

G. RIVOSECCHI *, *L'indirizzo politico finanziario tra Costituzione italiana e vincoli europei*, Padova, CEDAM, 2007, pagg. XI-468

Il volume fornisce un'analisi del processo di attrazione a livello comunitario di quote rilevanti della sovranità economico-finanziaria, culminato nell'instaurazione e nel consolidamento dei vincoli europei al governo dei conti pubblici.

In questa prospettiva, viene ricostruito il nesso tra Costituzione, procedure finanziarie e forma di governo.

Muovendo dalla configurazione dell'indirizzo politico finanziario, viene presa in esame la natura dei vincoli europei alla decisione di bilancio, rilevando come questi ultimi, piuttosto che essere ascrivibili ad una dimensione – in senso stretto – “contenutistica”, secondo la prospettiva del c.d. costituzionalismo fiscale e monetario, tendano invece a configurarsi in termini di razionalizzazione della decisione finanziaria, secondo principi di trasparenza e controllabilità, in maniera non inconciliabile con l'articolo 81 della Costituzione.

In questa chiave di lettura, l'analisi si sofferma sulle potenzialità insite nello sviluppo dell'autonomia finanziaria dell'Unione europea e degli strumenti di coordinamento delle politiche economiche, rilevando come, nelle vicende istituzionali relative al bilancio comunitario, si esprima uno degli aspetti del *deficit* di democraticità. Nato con un certo grado di autonomia finanziaria – sia pure nelle esigue dimensioni che lo caratterizzano – il bilancio è divenuto sempre più dipendente dai contributi degli Stati membri. Ciò appare in qualche modo contraddittorio e asimmetrico rispetto al parallelo sviluppo dei vincoli europei alle decisioni finanziarie nazionali. Di qui, la prospettiva del riconoscimento di un'effettiva autonomia finanziaria e di un bilancio dalle dimensioni significative in rapporto alle politiche europee.

Attraverso l'analisi delle procedure finanziarie nazionali, viene quindi valutato il progressivo spostamento del baricentro della decisione di bilancio in favore dell'Esecutivo – anche per effetto del rafforzamento della diretta responsabilità dei Governi per l'andamento dei conti pubblici, sanzionabile in sede comunitaria – e le problematiche inerenti alla compatibilità di tale

tendenza con la Costituzione e la forma di governo parlamentare.

* Professore associato di Istituzioni di diritto pubblico nella facoltà di Economia dell'Università del Salento – grivosecchi@virgilio.it

Forum di Quaderni Costituzionali

zionali